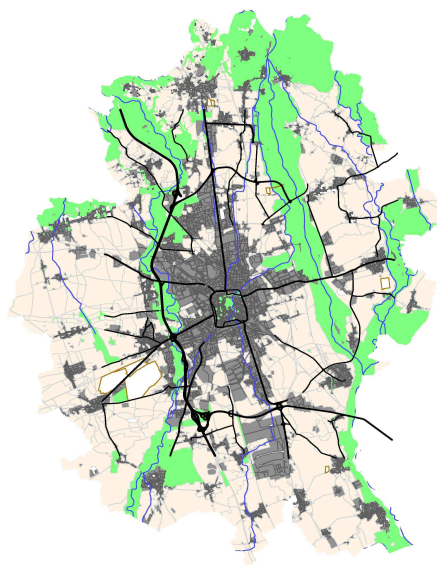


*Invito all'incontro preparatorio
dei seminari su:*

**La incomprensibile rinuncia
di Udine alla "Urbanistica"
(... almeno dal 1909 al 2009)**

*Giovedì 19 febbraio 2009, ore 15.00
sala Florio, via Palladio 8, Udine*



Sono trascorsi ormai due anni dall'esaurimento del tentativo di mettere insieme un progetto di piano regolatore (tra il 2004 e il 2007); un tentativo (reale o virtuale?), intempestivo quanto inutilmente faticoso, che non è stato che l'ennesimo sintomo degli equivoci che Udine ha manifestato nel considerare l'urbanistica negli ultimi decenni.

Ma la incomprensibile rinuncia di Udine alla Urbanistica, sostanziale, naturale e logica, non è di oggi, ed ora è forse tornato il momento di chiedersi cosa prevedere per il domani di Udine e del suo territorio!

L'Università di Udine ha dedicato allo studio della urbanistica della città e del suo territorio, tempo e risorse (almeno sin dal 1982 con l'Istituto di Urbanistica e Pianificazione e, negli ultimi sette anni, con il Corso di Architettura).

Udine è un "caso di studio" emblematico, ove si potrebbe e potrà sperimentare l'urbanistica del terzo millennio!

E' infatti un centro urbano completo di tutti gli elementi costitutivi, che si configura come un organismo nel quale sono stati inoculati tutti i principi (virus e vaccini) della evoluzione urbana moderna, ed è paradigmatico a paragone di molte altre città.

All'Università perciò spetta il compito doveroso di assumere la funzione di catalizzatore degli scambi e dei ragionamenti disciplinari che devono accompagnare e guidare una fase auspicabilmente nuova e diversa del progetto e del governo urbanistico della città.

Per questo abbiamo inteso, sentita l'Amministrazione Comunale, promuovere una serie di incontri che vogliono stimolare il dibattito tra tutte le componenti culturali, sociali ed economiche che costituiscono il sistema urbano integrato udinese.

Si tratta di occasioni di incontro e dibattito tra docenti, studiosi, professionisti, operatori delle trasformazioni urbane, rappresentanti e decisori di enti territorialmente competenti, che avranno caratteristica di progressione di conoscenza e confronto ed, in funzione delle acquisizioni conseguite, verranno modulati *step by step*.

Il primo incontro è quello di Giovedì 19 Febbraio alle 15 in Palazzo Florio ed è mirato al riconoscimento ed alla elencazione e sommaria enunciazione delle situazioni attuali e delle problematiche principali.

Ad esso seguirà il secondo, il 6 Marzo a Palazzo Antonini, con lo svolgimento di relazioni tematiche proposte e/o richieste dai diversi portatori di interessi.

E così di seguito secondo le opportunità via via riscontrate.

Il ragionamento, che ci si propone di sviluppare, non può partire se prima non ci si sia interrogati sul ricchissimo e significativo antefatto. Da esso si possono trarre informazioni, sensazioni, opinioni che, per stimolare il dibattito, è necessario esporre.

Per questo, sin d'ora e seppure solo provvisoriamente, proviamo a trasformarle in quesiti, assiomi, postulati e, rischiando la superficialità a favore della sintesi, perfino in "*slogan*".

Dai seminari e dalle pubblicazioni disponibili si possono ricavare mille problemi ed argomenti:

- dalla Storia

La gerarchizzazione ottimale delle relazioni col territorio; la loro armonica evoluzione fino all'epoca recente.

Udine, da sempre, "più grande delle sue quantità".

La crescita per gironi, dai borghi al fuori mura ed il "gioioso" arretramento della cintura agraria.

La grande Udine degli anni '70: una visione megalomane (ma di vago sapore Gulliveriano).

Il riempimento "qualunque" dei vuoti"urbani.

Il trionfo della quantità e della opulenza additiva.

La periferia recente: invasiva, frammentaria ed architettonicamente anonima o squallida (giusto chiamarla marmellata urbanistica"?)

L'esplosione del territorio "pavimentato": almeno di un fattore sei volte in cinquant'anni!

La scellerata spensieratezza nel piazzare funzioni e rigenerare contenitori.

L'incremento eutrofico della mobilità urbana: almeno di un fattore cinquanta in cinquant'anni!

Fenomeni degenerativi e patologie ambientali, striscianti verso la compromissione ecologica.

- Udine e Urbanistica "separati in casa"

(... a detta di taluno: "lo stato dell'arte")

Come la pianificazione a Udine è stata fin qui intesa: i molti, diversi e non sempre appropriati significati attribuiti al termine "Piano".

Udine ha confuso l'urbanistica con un gioco di divieti, eccezioni, trasgressioni e bonomie? Ha adottato una urbanistica intesa come

coniugazione di formalismi ad hoc (o ad usum delfini)? Si è comunque accreditata una prassi fatta di deroghe, licenze poetiche ed happenings!

Un “andazzo” che produrrà 15 anni di “schizofrenia urbanistica”: 170 revisioni e varianti revolving di impossibile controllo.

E’ così che Udine rimane “priva di urbanistica”, bensì avvolta nella indecristabile e indecifrabile melma di 170 Varianti (ma varianti di cosa?).

Gli scivoloni

I molti e significativi “scivoloni” urbanistici:

Teatro in Viale Trieste, Palazzo di Giustizia, Università ai Rizzi, Moretti, Bertoli, Palazzo della Regione, e il futuro quartiere Safau sono i più evidenti tra essi.

(o vogliamo per caso considerarli “*progetti*”??)...

Gli Operatori

Fino ad ora il continuo piegarsi alle esigenze specifiche ed estemporanee degli operatori ha indotto alla faragine degli strumenti urbanistici e concessorii, senza in definitiva agevolare gli operatori stessi, né in termini di chiarezza né di rapidità.

Ora si tratterebbe di coinvolgerli sin dal concepimento degli strumenti e poi costringerli a fare da elementi trainanti (e finanziatori pro quota) dell’ordinato sviluppo e della attuazione dell’interesse pubblico e privato insiti nella pianificazione urbanistica.

Il tentativo 2004-2007

di un PRG “più ragionevole” possibile

L’entusiasmo (per l’interesse del tema e la possibilità, al fine, di sistematizzare e sintetizzare la conoscenza dell’environment udinese); lo scetticismo (per la inutilità dello sforzo, prevedibile e prevista fin dall’avvio); infine la delusione degli urbanisti messi alla prova:

il progetto destinato all’Archivio prima ancora di essere inviato al Protocollo, nell’Aprile 2007!

Il nuovo governo del territorio

L’Urbanistica dell’udinese è uno caso di studio anche agli effetti della cosiddetta “governance” (?) perchè si intreccia con il tormentone (1991-2008) della/e leggi urbanistiche regionali e le nuove forme di partecipazione sociale al dibattito, tra le quali, Agenda 21, che deve evolvere da fuga in avanti a strumento di reale democrazia partecipativa!

prof. ing. Sebastiano Cacciaguerra

Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura
sebastiano.cacciaguerra@uniud.it

Laboratorio di Progetto e Costruzione del Territorio
<http://lpct.uniud.it>